



intro

Hidden behind the three thick roots of the Aristotelian poetic genres' family tree; the tragedy, comedy, and the epic, one finds their often-forgotten sibling, the parody. Scarcely addressed by Aristotle himself, at least in the surviving literature, the French literary critic Gérard Genette sat out to reclaim the parody into the literary fold with his 1982 seminal work *Palimpsests: La Littérature au second degré*. Genette presupposes two modes of production that engenders parody, namely imitation and transformation, and it is the latter which seems to best describe the process behind Axel Gouala's metamorphic sculptural objects. Where Ulysses recalls the Odyssey, or plaster copies their marble originals, Gouala humorously transforms materials much more familiar to the denizens of the 21st century: Plungers playing palms, palms playing coatracks, a mop turned snake slithering away from its bucket. It is precisely the intimacy with which we greet these familiar materials and made-to-be-held design objects that makes the viewing of Gouala's works a haptic affair.

extract from *Metamorphic Parodie* of Gustav Elgin, BE Magazine #28

Bio

Né à Paris en 1987, Axel Gouala est un artiste français diplômé de la Haute École des Arts du Rhin de Strasbourg en 2014, basé à Rome et travaillant entre la France et l'Italie. Représentant la HEAR à la Biennale de la Jeune Création Contemporaine Mulhouse 015#, ses travaux ont été reconnu par plusieurs prix, dont récemment le Prix de la Ville de Riehen en 2022 et le Prix de la Fondazione Cultura e Arte du *Talent Prize* d'InsideArt remis à Rome en novembre 2023.

Lauréat du programme de résidence du CEAAC en 2015 pour la Meetfactory de Prague, il a été accueilli pour des résidences artistiques à la Grafikwerkstatt de Dresde en 2017, à la Fondation François Schneider en 2018, au Künstlerhaus Bethanien de Berlin en 2020 et la Cité Internationale des Arts de Paris en 2021. Il a également reçu les soutiens de la DRAC Grand Est, de la Région Grand Est, de l'Institut Français et du Goethe Institut. Son travail a été présenté dans de nombreuses expositions et biennales en Europe dont à la Kotska Gallery de Prague (2015), au CEAAC de Strasbourg (2014 et 2017), à la Kunsthalle de Bâle (2018), au CAC La Kunsthalle de Mulhouse (2018), à la 23e Biennale de Selestat Selestat'art (2019), au Kunsthalle Palazzo (2021), à la Kunstverein de Freiburg (2021), au Casino Luxembourg (2021), à la Fondation François Schneider (2022), au Kunst-Raum Riehen (2021 et 2022) et au Mattatoio de Rome (2023).





Falaise (6), briques, 245 × 350 × 300 cm, Jardin Botanique Carlo Ruggieri, Cittanova (RC), 2024

Axel Gouala

Finalist & Fondazione Cultura e Arte Special AWARD / Internazionale

Visual interference and hybrid correspondence:

objects transform and yet remain the same through the artist's irony

Sculptor, designer, and engraver, Axel Gouala loves to use heterogeneous materials and techniques in his practice, giving life to creations that trigger a profound empathy in the viewer. Gouala's art starts from everyday life to lead us into a world made of possibilities, rarefied and full of symbols. The result is pieces that challenge conventions, inviting the audience to reflect on their essence; creations that convey messages full of meaning without putting aside irony and lightness. "An important component that runs through my work," says the artist, "is the desire to share ideas through mockery". Having graduated from the Academy of Fine Arts in Strasbourg, Gouala's education was imbued with a deep bond with artisanal traditions. "I do not hesitate to refer to crafting but I have no intention of creating a dichotomy between artisanal and industrial practice". Indeed, these two souls coexist in his work which is often guided by the materials themselves, by their shapes and peculiarities, transforming both the aesthetic aspect and the practical function of the objects. The artist's creative process is divided into different phases. "I am moved by a creative gaze that contaminates the objects that surround me; I let myself be inspired by them as if they were my lifelong companions." Gouala tries to extract the object from its specific context, focusing on the most generic and often standardized characteristics, those which, as he states, "the observer keeps in his mind" as the most relevant peculiarities from an aesthetic point of view. Gouala's work immerses us in an ephemeral and fantastic universe in which every element is reinterpreted and decontextualized. The wave is no longer in the sea just like the mountain is no longer in the range: through apparently simple interventions, the objects are profoundly modified while remaining completely recognizable. In Totem-Voyage, in a process similar to that of collage, a vacuum cleaner is transformed into a palm tree and the visual interferences between the two objects lead the audience's minds in very different directions, away from the objects' physicality if not for their location in space. "I enjoy exacerbating these links by applying them in hybrid drawings and sculptures in which worlds mix and where integrity merges." The artist emphasizes that his reference to everyday life does not simply aim to highlight its dramatic nature but rather to dismantle its predefined conventions and transform appearances through a playful artistic gesture. In his intent there is no pretense of outlining an exhaustive representation of human life: rather, Gouala directs his art to mirror everyday life, the anxieties and stress that permeate us all. From Michel Gondry to Spike Jonze, from Roman Signer to Francis Alÿs: Gouala's artistic references are not casual. "I consider myself close to these artists," he explains, "precisely because of their ability to communicate the meaning of their work with marked irony."

Axel Gouala

Finalist & Fondazione Cultura e Arte Special AWARD / Internazionale

Interferenze visive e corrispondenze ibride:

gli oggetti si trasformano pur rimanendo se stessi grazie al gesto ironico dell'artista

Al tempo stesso scultore, disegnatore e incisore, Axel Gouala ama utilizzare, nella sua pratica, materiali e tecniche eterogenei dando vita a creazioni che innescano una profonda empatia con il pubblico. L'arte di Gouala prende le mosse dal reale e dal quotidiano per condurci in un mondo fatto di possibilità, rarefatto e denso di simboli. Il risultato sono opere che sfidano le convenzioni, invitando il pubblico a riflettere sulla loro essenza, creazioni che veicolano messaggi densi di significato senza mettere per questo da parte ironia e leggerezza. «Una componente importante che attraversa il mio lavoro – racconta l'artista – è il desiderio di condividere idee attraverso la derisione». Diplomatosi all'Accademia delle Belle Arti di Strasbourg, Gouala ha avuto un percorso formativo, intriso di un profondo legame con le tradizioni artigianali: «Non esito – precisa l'artista – a riferirmi alle arti artigianali ma non ho l'intenzione di creare una dicotomia tra pratica artigianale e industriale».

Le due anime coesistono nei suoi lavori e questa caratteristica si riflette chiaramente nelle sue opere. L'artista spesso si lascia guidare dai materiali stessi, dalle loro forme e peculiarità, per trasformarne sia l'aspetto estetico sia la funzione pratica degli oggetti. Il processo creativo dell'artista si articola in diverse fasi: «Sono mosso da uno sguardo creativo che contamina gli oggetti che mi circondano; mi lascio ispirare da essi come se fossero compagni di vita». Gouala cerca di estrarre l'oggetto dal suo contesto specifico, concentrandosi sulle caratteristiche più generiche e spesso standardizzate, quelle che, come afferma, «l'osservatore conserva nella propria mente» come le peculiarità più rilevanti dal punto di vista estetico. Le opere di Gouala ci immergono in un universo effimero e fantastico, in cui ogni elemento viene reinterpretato e decontestualizzato. L'onda non è più nel mare, la montagna non è più nella catena, attraverso interventi all'apparenza piuttosto semplici gli oggetti vengono profondamente modificati, pur rimanendo del tutto riconoscibili. In un processo simile a quello di un vero e proprio collage un'aspirapolvere si trasforma in una palma, come avviene nell'opera Totem-Voyage. Le interferenze visive tra i due oggetti conducono la mente degli spettatori in direzioni molto diverse, verso suggestioni che si allontanano dalla fisicità degli stessi se non per la loro collocazione nello spazio: «Mi diverto a esacerbare questi legami applicandoli in disegni e sculture ibridi in cui i mondi si mescolano e dove l'integrità si fonde». L'artista sottolinea nella sua ricerca che il suo riferimento alla quotidianità non mira semplicemente a mettere in luce la sua drammaticità, ma piuttosto a smantellare le sue convenzioni predefinite e a trasformare le apparenze attraverso un giocoso gesto artistico. Nel suo intento non c'è pretesa di delineare una rappresentazione esaustiva della vita umana, Gouala indirizza la sua arte a farsi specchio della quotidianità, delle ansie e dello stress che permeano la vita di tutti i giorni. Da Michel Gondry a Spike Jonze, da Roman Signer a Francis Alÿs: i riferimenti artistici di Gouala non sono casuali: «A questi artisti – spiega – mi ritengo vicino proprio per la capacità che hanno di comunicare il senso delle loro opere con un'ironia molto marcata».

Sofia Di Gravio

InsideArt Magazine 129#

October 2023



Falaise (4) - Cathédrale, briques, 225 × 301 × 138 cm, 2022

Falaise

Falaise è un'opera site-specific che cattura l'immagine di pareti rocciose plasmate da mattoni scolpiti. Questa fusione di costruzione e decostruzione enfatizza le qualità plastiche del materiale, creando un fluire armonioso con il soggetto. Il mattone, originando dalla terra stessa, diventa protagonista. Falaise si configura sia come paesaggio che come rovina ma è anche una visione di viaggio, un intreccio di paesaggi mediterranei, coste bretoni e montagne del Sichuan. L'idea nasce dalla materia stessa, il mattone alveolare, osservato durante i miei viaggi in America, Asia, Cina e Africa. Questo materiale estratto dalla terra crea un ciclo creativo: dall'estrazione nasce un negativo, che io trasformo in positivo e poi nuovamente in negativo. Inizialmente concepito come un modello, è poi stato realizzato su larga scala. Falaise è un'ode alla connessione tra materia e terra, un viaggio ciclico che prende forma attraverso l'arte.

Falaise is a site-specific piece that captures the image of rock walls shaped by sculpted bricks. This fusion of construction and deconstruction emphasizes the plastic qualities of the material, creating a harmonious flow with the subject. Brick, originating from the Earth itself, thus become the protagonists of the piece, making it appear both as a landscape and as a ruin but also a travel vision, a mix of Mediterranean landscapes, Breton coasts, and Sichuan mountains. The idea comes from the material itself - the honeycomb brick - observed during my travels to America, Asia, China, and Africa. This material, extracted from the earth, creates a creative cycle: from the extraction a negative is born, which I transform into positive and then back into negative. Initially conceived as a model, it was then realized on a large scale. Falaise is an ode to the connection between matter and earth, a cyclical journey that takes shape through art.

InsideArt Magazine
October 2023



Falaise (5)

briques
245 × 307 × 91 cm
Inside Art Talent Prize 2023
Mattatoio Roma, 2023



Falaise (3) briques, bonzaïs, 245 × 700 × 700 cm, Casino Luxembourg, Luxembourg Ville, 2021

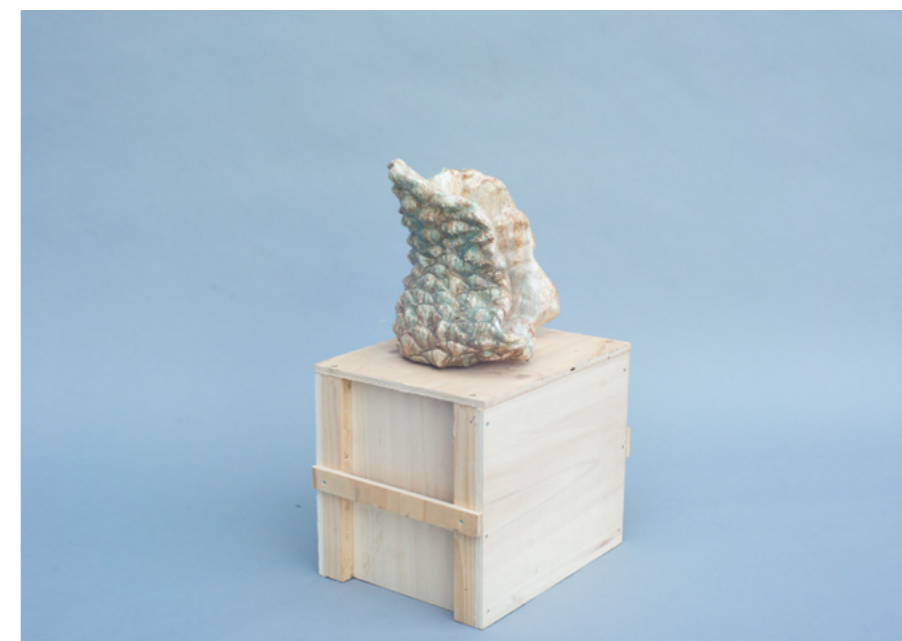


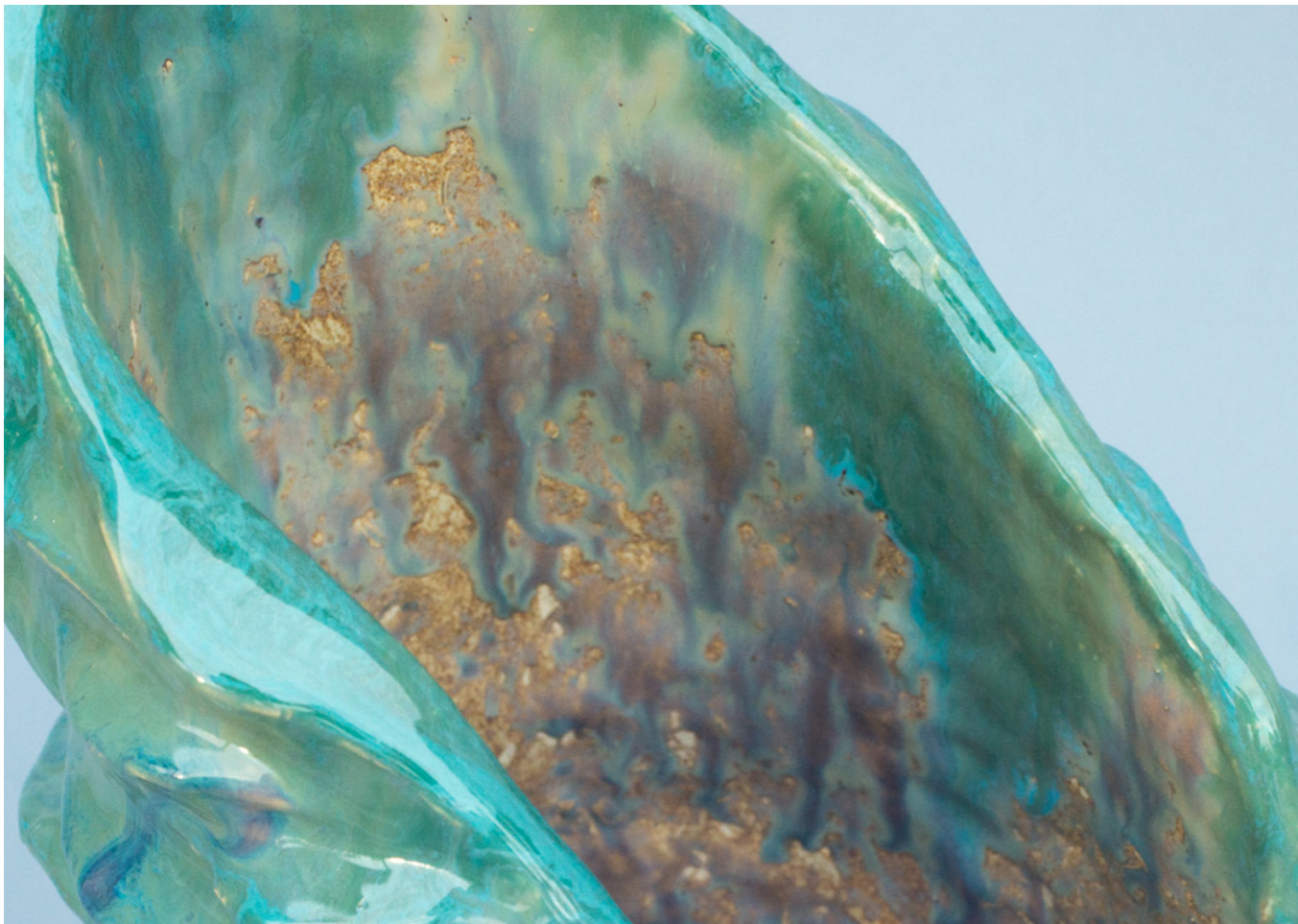
Estate, fusain et pastel sur papier, 244 × 150 cm, 2023



Palmier (1)

céramique émaillée
23,5 × 27 × 21,3 cm
2023





Le Génie des Cruches

Cette série composée de dessins au fusain, monotypes et céramiques (*Palmier (1) et Palmier (2)*), est inspirée par la figure du vase.

Le vase, l'amphore, et les objets-contenants nous accompagnent depuis la nuit des temps. Inventés pour répondre au besoin primaire de conserver et acheminer, leur pouvoir de contenant en fait une des toutes premières inventions culturelles (bien avant les armes et les premières lances préhistoriques) comme le fait remarquer Ursula Le Guin en citant Elizabeth Fisher (*Women's Creation*, McGrawHill 1975) dans *The Carrier Bag Theory of Fiction (Women of Vision*, 1988).

Outre les denrées et provisions qu'ils sont capables d'acheminer, ils transportent des histoires qui se déplient à travers leurs formes, décorations et matériaux. Les vases de l'antiquité véhiculaient des mythes, des légendes et des coutumes venant d'autres endroits du monde et présentaient un support grâce auquel les styles artistiques voyageaient à travers le monde, s'hybridaient et évoluaient.

Le vase est le véhicule d'un récit. Il pourrait également devenir protagoniste de l'histoire, incarnant un personnage de fiction. C'est ce qu'on retrouve dans les traits anthropomorphiques de certains dessins de la série.

Ursula Le Guin fait d'ailleurs le rapprochement entre le panier - objet contenant - et le roman (toujours dans *The Carrier Bag Theory of Fiction*). Au contraire d'une forme linéaire comparable à une flèche frappant sa cible, elle décrit le roman comme un grand sac, un panier, (et nous pourrions dire un vase) contenant des mots, des choses, les mettant en relation de manière puissante entre elles et avec nous. Cette comparaison entre le panier - ainsi que tous les objets contenant - et le roman est une métaphore qui s'oppose à la forme du récit dominant où le héros et ses armes sont les figures principales et dont le conflit est le centre.

Dans ma série c'est le sac, le panier, le vase, qui incarne littéralement un récit. Je souhaitais rendre ainsi hommage à cet objet ancestral qui nous relie à travers une histoire et un imaginaire communs. Ces dessins, monotypes et céramiques mettent en avant la figure et le corps du vase. Ils le transforment en personnages ou ils l'empruntent comme support pour écrire des fictions, qui racontent aussi bien des légendes du quotidien que des voyages lointains.

Axel Gouala

2024

Palmier (2)

céramique émaillée
49,6 × 24 × 23,6 cm
2023



G

monotype sur papier Hahnemühle
49,4 × 34,2 cm imprimé sur une feuille de 70 × 50 cm
2023



S

monotype on paper Hahnemühle
32,5 × 24,5 cm printed on a 50 × 35 cm sheet
2023



Nuit (1)

monotype on paper Hahnemühle
32,5 × 24,5 cm printed on a 50 × 35 cm sheet
2024



Nuit (2)

monotype on paper Hahnemühle
32,5 × 24,5 cm printed on a 50 × 35 cm sheet
2024



Robert

monotype sur papier Hahnemühle
49,4 × 34,2 cm imprimé sur une feuille de 70 × 50 cm
2024



I Quit

monotype sur papier Hahnemühle
49,4 × 34,2 cm imprimé sur une feuille de 70 × 50 cm
2024



Langage, détail

céramique, clavier, acrylique et acier
13,5 × 46 × 16 cm
2023

avec le soutien de la Région Grand Est et de la DRAC Grand Est



Clic

céramique
6,9 × 11 × 22,5 cm
2023

avec le soutien de la Région Grand Est et de la DRAC Grand Est



Backpain

clavier et céramique
4,2 × 44 × 12 cm
2024

avec le soutien de la Région Grand Est et de la DRAC Grand Est



Yoga du matin
(série Informatique et libertés)

17 × 17,5 × 34,5 cm
clavier et céramique
2022

avec le soutien de la Région Grand Est et de la DRAC Grand Est

Metamorphic Parody

Hidden behind the three thick roots of the Aristotelian poetic genres' family tree; the tragedy, comedy and the epic, one finds their often-forgotten sibling, the parody.

Scarcely addressed by Aristotle himself, at least in the surviving literature, the French literary critic Gérard Genette sat out to reclaim the parody into the literary fold with his 1982 seminal work *Palimpsests: La Littérature au second degré*. Genette presupposes two modes of production that engenders parody, namely imitation and transformation, and it is the latter which seems to best describe the process behind Axel Gouala's metamorphic sculptural objects. Where Ulysses recalls the *Odyssey*, or plaster copies their marble originals, Gouala humorously transforms materials much more familiar to the denizens of the 21st century: Plungers playing palms, palms playing coatracks, a mop turned snake slithering away from its bucket. It is precisely the intimacy with which we greet these familiar materials and made-to-be-held design objects that makes the viewing of Gouala's works an almost haptic affair.

Here, one may paraphrase Walter Benjamin's *Einbahnstraße* (1928), that reading a text compared to copying it, is what flying over a landscape is to walking its streets. Gouala's transformative copying not only echoes the metaphor, but seemingly translates it into the literal in his exhibit *Skulpturatlas, Temple et collection personnelle*. For the polystyrene onto which Gouala has carved details from classical cast copies found in the Bode Museum and the Neues Museum, was collected from the streets by the artist, and subsequently returned to them in the window-display on *Künstlerhaus Bethanien's* ground floor. Since one must only have unpacked a television or stereo set to judge the weight and feel of the polystyrene replica, or what it would take to snap it in half for that matter, curious passersby walking down *Kottbusser Straße* during the latter months of 2020 were themselves invited to tactilely take part in an unfolding copying and transformation of classical sculpture and philistine design – freed from the vantage of the museum.

Gustav Elgin

Be Magazine #28
Berlin
October 2021



Copyshop, Atlas Mnemosyne

Emballages polystyrène d'électroménagers sculptés
165,5 × 140 × 140 cm
2020

Metamorphe Parodie

Hinter den drei Wurzeln des Aristotelischen Stammbaums poetischer Gattungen, der Tragödie, der Komödie und dem Epos, verbirgt sich ihre oftmals übersehene Schwester, die Parodie. Von Aristoteles selbst kaum thematisiert, zumindest nicht in den überlieferten Werken, forderte der französische Literaturkritiker Gérard Genette mit seinem Werk *Palimpsests: La Littérature au second degré* (1982) die Parodie auf dem Feld der Literatur zurück. Genette geht von zwei Produktionsmodi aus, die Parodie hervorbringen, Nachahmung und Transformation, und womöglich ist es die Letztere, die den Prozess hinter Axel Goualas metamorphen skulpturalen Objekten am besten beschreibt. Wie Ulysses die Odyssee anklingen lässt oder Gipskopien die marmornen Originale, so transformiert Gouala humorvoll Materialien, die uns heute deutlich vertrauter sind: Pömpel spielen Palmen, Palmen spielen Garderobenständer, ein Wischmopp wird zur Schlange und schlängelt sich weg vom Eimer. Gerade die Vertrautheit, mit der wir diesen praktischen Gestaltungsobjekten begegnen, verleiht Goualas Werken beim Betrachten ihre Haptik. Man kann hier Walter Benjamins *Einbahnstraße* (1928) paraphrasieren, wonach das Lesen eines Texts wie das Überfliegen einer Landschaft sei, das Kopieren aber wie ein Spaziergang durch ihre Straßen. Goualas transformatives Kopieren greift diese Metapher nicht nur auf, denn in seiner Arbeit *Skulpturatlas, Temple et collection personnelle* (2020) scheint er sie ins Wörtliche zu übersetzen. Das Styropor, in das Gouala Details aus mittelalterlichen und klassischen Plastiken schnitzte, wurde vom Künstler von der Straße aufgelesen und anschließend in die Schaufensterauslage des Künstlerhauses Bethanien getragen. Man muss nur mal einen Fernseher oder eine Stereoanlage ausgepackt haben, um Gewicht und Haptik ihrer Styropor-Repliken beurteilen zu können. Und so waren neugierige Passanten, die in den letzten Monaten des Jahres 2020 die Kottbusser Straße entlanggingen, eingeladen, an einem fortlaufenden Kopierprozess, einer Transformation von klassischer Skulptur und alltägliche

Gustav Elgin

Be Magazin #28
Berlin
Oktober 2021

Copyshop, Atlas Mnemosyne détail

Emballages polystyrène d'électroménagers sculptés
165,5 × 140 × 140 cm
2020



Jungle Quotidienne

Palmier gantés, à roulette, parsemés de fourrure... Les drôles de créatures végétales d'Axel Gouala (né en 1987), à mi-chemin entre la sculpture, le totem protecteur, et aux accents farceurs sont nés en 2018, autour d'une réflexion commune sur la notion de voyage, avec d'autres artistes, s'inscrivant dans une actualité mouvementée sur la crise migratoire. Ce corpus de palmiers sculptés, détournés, ou dessinés par Axel Gouala, s'inscrit dans une recherche sur l'ailleurs, les vacances, l'exotisme, par opposition au travail et aux tâches du quotidien. Symbole d'un imaginaire collectif, des îles désertes, de l'Orient rêvé et d'un Hollywood glamour le palmier se transforme, posé sur ces socles inhabituels, de chaises à roulette ou d'aspirateur. L'artiste opère une confrontation entre deux réalités, l'une véridique, fonctionnelle, la seconde plus onirique et fantasmée : le labeur quotidien vs la détente sous un cocotier. Dans sa structure même, ce mat planté et érigé, tel les fétiches aux abords de villages de multiples continents évoque une certaine puissance, le patriarcat et des formes de domination. Domination du colon, domination de l'homme sur la femme qui assume le travail ménager retrouvé dans les objets détournés par l'artiste. Avec les totems d'A. Gouala, nous voyageons dans nos esprits et sommes transportés vers différentes préoccupations du monde actuel.

Axel Gouala est diplômé de la HEAR en 2014, il travaille en volume, dessin et peinture, revisite les motifs végétaux ou décoratifs et introduit de plus en plus la couleur dans son œuvre.

Marie Terrieux

Director and head curator of Fondation François Schneider
Extract from exhibition guide of Nos Îles, Fondation François Schneider
March 2022



Totem-Voyage 10, Palmo

technique mixte
123 × 99 × 89,7 cm
2020



The Snake
a.k.a. the_geat_escape

technique mixte
71 × 45 × 245 cm
2020



Banana Gloves

céramique émaillée
7 × 15 × 26,6 cm & 6,3 × 10,4 × 26,3 cm
2023

avec le soutien de la Région Grand Est et de la DRAC Grand Est

ODNI / UDO

(Objet Domestique Non Identifié) (Unidentified Domestic Object)

FR

Axel Gouala est issu d'une double culture qui le pousse à porter un double regard sur les choses. Les objets anodins qu'il présente dans l'exposition sont extirpés non seulement de leur contexte d'utilisation mais aussi de leur décor. On réalise dans ces installations combien notre esprit associe un objet à un univers et à quel point cette détermination est fragile et superficielle. En isolant les objets, les détournant légèrement ou les associant différemment, Axel Gouala ouvre de nouvelles pages, entrevoit de nouveaux mondes dans lesquels travail et voyage se côtoient, clichés bourgeois et exotiques s'assemblent, motifs ethniques et objets impersonnels se confondent.

Pour ODNI, il associe la figure du palmier ou la chaise de bureau à des matériaux ou des matières qui leur sont à priori étrangers et suggère ainsi de nouveaux récits.

DE

Axel Gouala ist in zwei Kulturen aufgewachsen, was ihn veranlasst, die Dinge aus zwei verschiedenen Blickwinkeln zu betrachten. Die harmlosen Gegenstände, die er in der Ausstellung zeigt, werden sowohl aus ihrem Anwendungskontext herausgelöst als auch aus ihrem üblichen Rahmen. Bei diesen Objektinstallationen wird dem Betrachter klar, inwieweit unser Verstand einen Gegenstand mit einer bestimmten Welt verbindet und inwiefern diese Zuordnung brüchig und oberflächlich ist. Indem er die Gegenstände isoliert, leicht umfunktioniert oder anders assoziiert, öffnet Axel Gouala neue Perspektiven, lässt neue Welten erahnen, in denen Arbeit und Reise sich verbinden, bürgerliche und exotische Klischees miteinander verfließen, ethnische Motive und unpersönliche Gegenstände austauschbar werden. Für die UHO bringt er eine Palme oder einen Bürostuhl in Zusammenhang mit Materialien, die ihnen a priori fremd sind, und regt dadurch neue Erzählweisen an.

Sandrine Wymann

Director and head curator of La Kunsthalle, CAC

Mulhouse

November 2018



Totem-Voyage 12, Aspiration Vacances

technique mixte
267 × 63,5 × 120 cm
2020

Totem-Voyage 07

technique mixte
207 × 103 × 110 cm
2018

Le Grand Tour / Totem-Voyages (ENG / DE)

«In my serie of work Le Grand Tour / Totem-Voyages I am trying to bring romanticism back in the fitness room, to make Dresden closer to Miami, to use any object with wheels to really move. Some pieces are inspired by personal story, other not. I am interested by our spaces of work and leisure that are everywhere and nowhere : a palm tree or an office chair belong to two stereotypic places. They could be in any country and are two icons of a global world. Each one need the other to exist : we accept to suffer at work to go in holidays. Work is where space and time are controlled by rules, holidays is supposed to be the opposite. I am merging this two ruled spaces creating new lives for these objects, giving them a second chance to be better.»

In meiner Serie „Le Grand Tour/Totem-Voyages“ versuche ich den Romantizismus in den Fitnessraum zurückzubringen und Dresden näher an Miami zu führen, um wirklich alle Objekte mit Rädern zu bewegen. Manche Arbeiten haben einen persönlichen Bezug, andere nicht. Mich interessieren Arbeits- und Freizeitbereiche, die heute überall und nirgends sind: eine Palme oder ein Bürostuhl gehören zu zwei stereotypischen Orten. Man kann sie genau so überall finden, sie sind Ikonen einer globalisierten Welt. Sie brauchen einander, um zu existieren: wir nehmen in Kauf, bei der Arbeit zu leiden, um danach in Urlaub fahren zu können. Arbeit bedeutet, dasss Raum und Zeit durch Regeln kontrolliert werden, Ferien sollen das Gegenteil sein. Ich vermische diese durch Regeln bestimmten Bereiche und gebe den Objekten ein neues Leben. Ich gebe ihnen eine zweite Chance für ein besseres Leben.

Axel Gouala

Artline, Jahresausstellungen 2018/2019
November 2018

Die künstlerische Jahresschau des Dreilandes, Kunsthalle Basel (DE)

Kam hier etwa ein Faun oder gar Apollo vorbei? Axel Goualas Skulpturen sehen aus, als hätte Ovid sie erfunden. Irgendwann ist selbst für antike Götter und Halbgötter die Zeit der Nymphen vorbei. Goualas Serie der «Totem-Voyage» treibt unerwartete Blätter. Aus Rollatoren spriessen ganze Büschel, ein Staubsauger wird durch eine grosse Topfpflanze lahmgelegt und ein Holzstecken, der in einem Bürostuhlunterteil steckt, ist mit künstlichem Fell behangen. So als retteten sich die zweifellos sehr nützlichen Objekte vor so viel Vernunft in die Freiheit der Natur, so wie sich in Ovids Metamorphosen junge Frauen von den Zugriffen der Männer befreien, indem sie Ölbäume und Quellen werden. Die Arbeiten des 1987 in Paris geborenen Künstlers, der in Strassburg studiert hat, sind irgendwo mitten im Verwandlungsprozess gestoppt worden und stehen ganz selbstbewusst zu ihrer Dysfunktionalität. Und so kommentieren sie bildhaft das dialektische Verhältnis von Arbeit, Selbstoptimierung und Freizeit. Ein wenig sind all diese Palmen, das Efeu und das Gras, das eine Leiter bewächst, Ausdruck unserer Sehnsucht nach Natur, wenn nicht gar nach der Ferne und dem Exotischen. Arbeit und Ferien: hängt man dem protestantischen Arbeitsethos an, so lässt sich das eine nicht ohne das andere denken. Für alle anderen gilt: einen Versuch wäre es wert.

Annette Hoffman

Basler Zeitung, Thema.
24th November 2018



Totem-Voyage 1

technique mixte
152 × 76 × 82 cm
2018



photo : Philipp Hänger / Kunsthalle Basel. Installation view, *A Tooth for an Eye*, Kunsthalle Basel, Bâle, 2018 ©

A Tooth for an Eye

Commissariat : Elena Filipovic, Renate Wagner et Claudio Vogt
Kunsthalle Basel
Basel - CH
2018



BWV 578

plâtre, acier et table basse
98,7 × 73,5 × 74,5 cm
2017



Géométrie du Feu

La géométrie du feu décrit le désir insatiable de capter et retranscrire une forme en constante évolution. C'est l'irréductible part de sauvage qui résiste à la perpétuelle volonté de domestiquer. L'image d'un feu dans une cheminée ou dans un poêle rappelle l'animal en cage. C'est une forme de vie farouche qui partage notre habitat, mais c'est aussi le premier outil de confort et de domestication; il nous a permis de dompter la lumière et l'espace. Il a donné le nom de foyer à nos maisons. Malgré ce chemin parcouru à nos côtés, il a gardé sa beauté originelle et incorruptible. Il n'y aura jamais de géométrie précise du feu. C'est cet impérissable degré de sauvage que j'essaye d'exhumer de notre quotidien. Et pourquoi pas si possible, brouiller les frontières d'une zone de confort trop dessinées

Axel Gouala
notes, janvier 2017



Mostro

Polystyrène, plâtre, bois et acier
162,5 × 83 × 174 cm
2014



PVC33

Polystyrène, plâtre et acier
118,8 × 33 × 33 cm
2023



Fumées

Fumées est une recherche sur les peaux ornementales utilisées pour la décoration d'intérieur. J'ai choisi de concentrer mon regard sur des peaux d'animaux domestiqués* (vaches, moutons), dont les fourrures sont utilisées comme devant de cheminée, descente de lit ou sortie de douche.

Ce travail rejoint une recherche plus ample que je mène sur l'ornementation et les reminiscence de vie sauvage au cœur de l'habitation. Un des principes de base consiste à libérer les motifs de leur servitude décorative pour en restituer la nature autonome et offrir un autre genre de représentation à ces sujets. Ce déplacement permet de rendre visible leur présence et de requestionner leur rôle au sein de la sphère domestique. J'ai choisi pour cette recherche à Dresde des peaux de décoration avec l'intention de réactiver leur nature animale, de la rendre à nouveau visible comme qualité première. Ma recherche a pris alors deux direction : l'empreinte et l'activation performée. En crant et imprimant ces peaux toujours récupérées sous la forme de tapis, j'ai produit des séries de monotypes sur papier japon et papier hahnemülhe. Ces séries obéissent à des protocoles précis et explorent deux types de peaux, synthétiques et naturelles. Les protocoles quant à eux définissent principalement deux actions : donner une forme animée à la fourrure avant de l'imprimer ou prendre l'empreinte de la fourrure telle quelle. L'image des poils obtenue ainsi par empreinte restitue de façon très vivante la matérialité de la fourrure. Redonnant ainsi à la peau une allure très «bestiale», ces représentations permettent de contraster fortement l'image de domestication qu'ils symbolisent, à la fois comme objet de maison (le tapis) et animal de ferme (mouton, vache). D'autre part, certaines séries de ces monotypes ressemblent à des représentations cartographiques de forêts, déplaçant alors l'échelle de lecture de l'objet.

En parallèle à ce travail d'impression, j'ai créé une forme de structure à l'intérieur d'une peau de vache pour déambuler dans un parc aux marges de Dresde. Cet acte performatif s'assimile à une forme de danse incantatrice dont j'ai conservé la trace sous forme de photographies digitales, imprimées ensuite sur dibond aluminium.

Cette recherche a été accueillie au sein du programme de résidence croisées Strasbourg-Dresde en 2017.

Les impressions ont été réalisées par les ateliers de la Grafikwerkstatt de Dresde, avec l'aide précieuse des techniciens graveurs-imprimeurs.

* À propos de la présence animale au sein du foyer, comme les animaux de compagnie que nous pourrions comparer à certains égards à des fétiches, je renverrais vers la lecture de John Berger et de l'ouvrage *Why to look at animals?* qui raconte très bien cette idée de ramener chez soi un souvenir du monde sauvage.

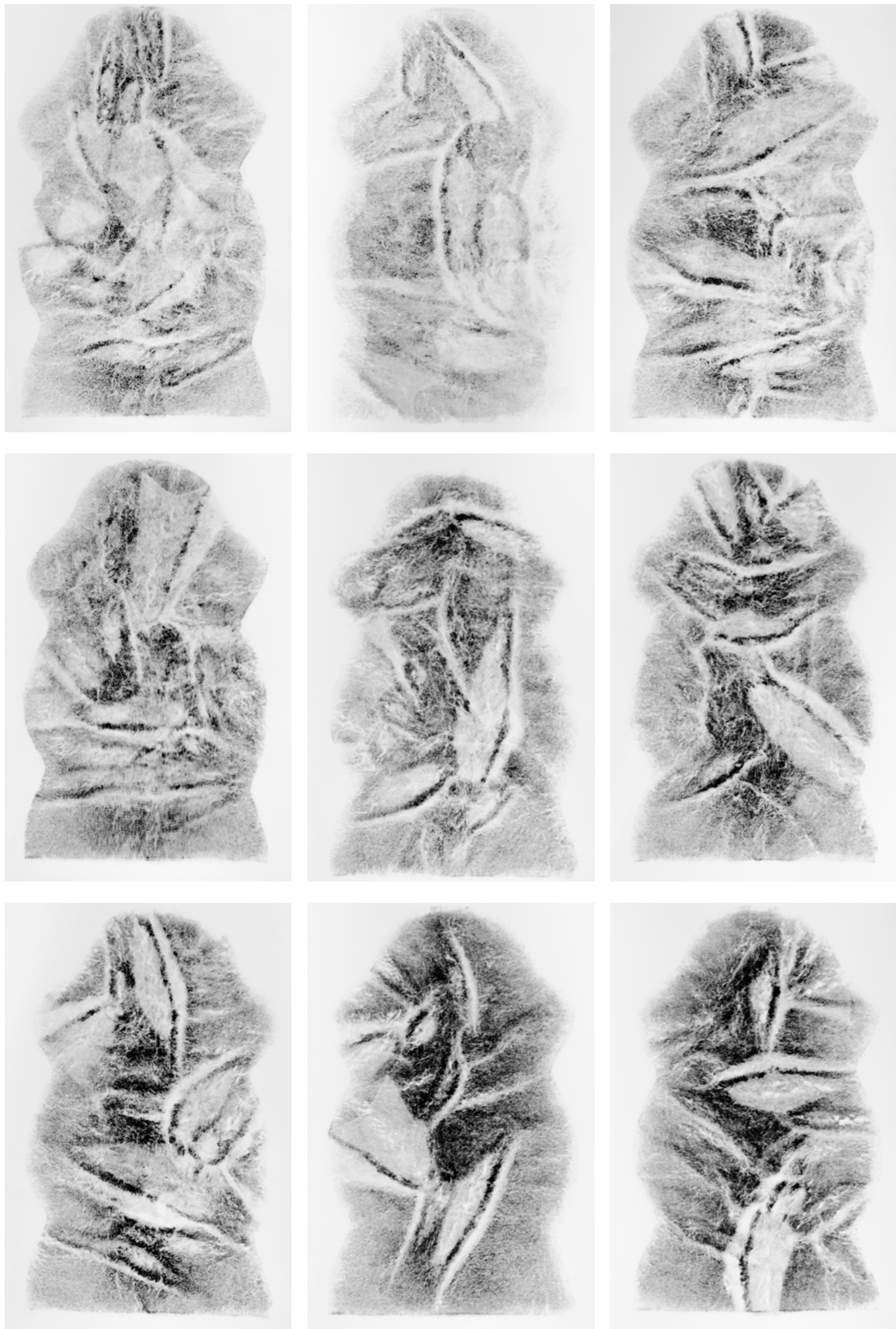


photo : Alex Flores, Axel Gonala Carte Blanche, exhibition rien, finissage ©

Lightning (from the series Fumées)

monotypes sur Hahnemühle paper
106,7 × 78,5 cm (chaque)
2017



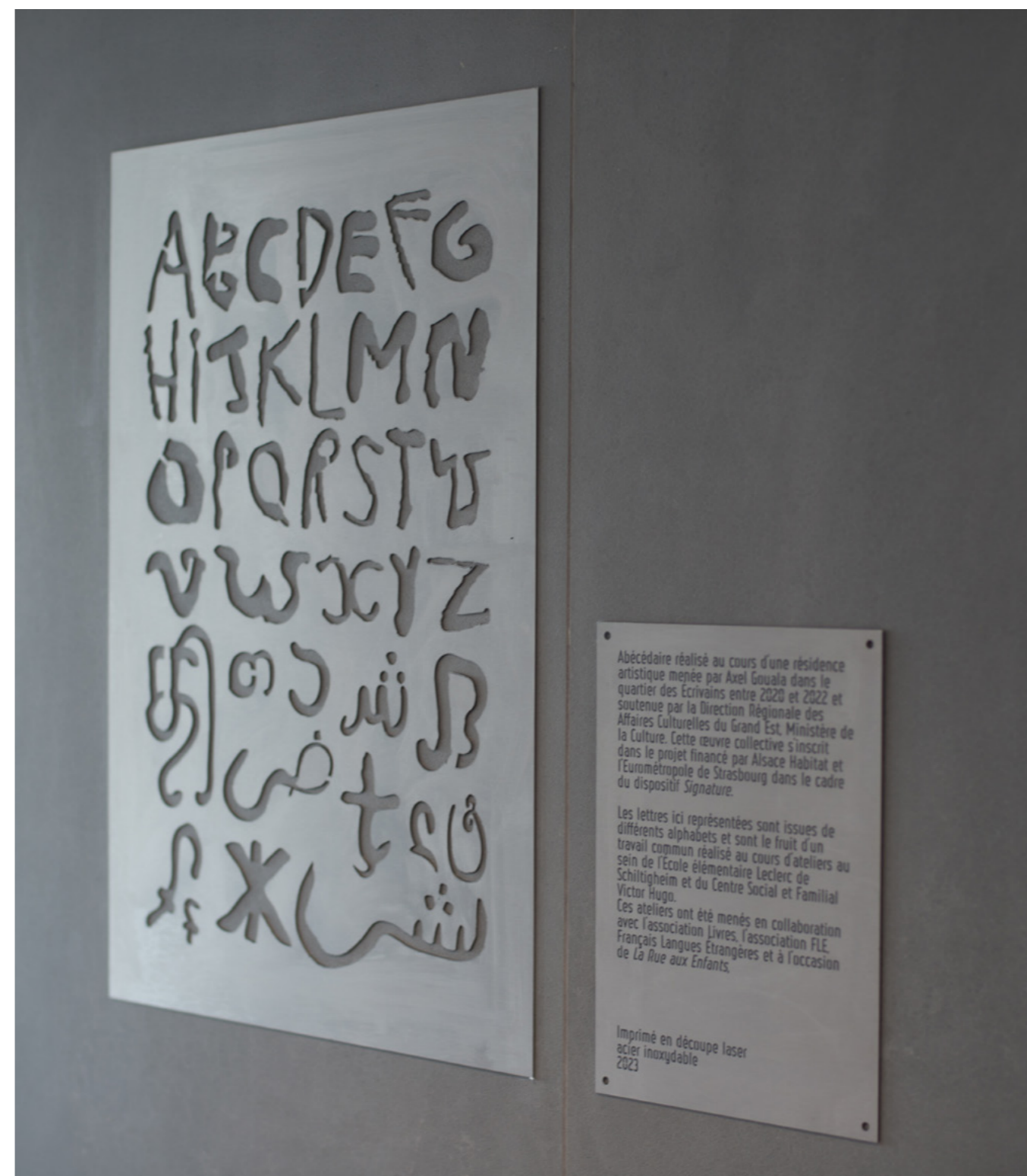
MIS, Extrait d'un Paysage-Écriture, acier inox, 350 × 246 × 177 cm, 2023

MIS, Extrait d'un Paysage-Écriutre

Cette sculpture, installée au pied de la Tour Mistral à Bischheim est une commande d'Alsace Habitat en partenariat avec l'Eurométropole de Strasbourg dans le cadre du dispositif Signature. Entamés en 2019, les travaux de recherche ont été récompensés et choisis par un jury composé de membre de la DRAC (Ministère de la Culture), de la Ville de Strasbourg (Département Arts visuels), de l'Eurométropole de Strasbourg, d'Alsace Habitat et de représentants de la scène artistique contemporaine de Strasbourg. Le projet a suivi ensuite une phase d'élaboration de janvier 2020 jusqu'à son achèvement et la pose de la sculpture le 6 décembre 2023. Visible depuis la route de Brumath elle se trouve au niveau de l'arrêt de bus Poincaré.

Ce travail explore le lien entre écriture et dessin, et en particulier la relation historique des lettres de l'alphabet latin à la figuration. Des éléments manuscrits curvilignes sont reproduits en tubes d'acier inox de 140mm de diamètre et forment un paysage de lettres. *M.I.S.* reproduit à l'échelle monumentale un geste manuel qui appartient normalement à l'intimité de l'écriture de correspondance et vient contraster les blocs minéraux de l'architecture environnante.

Parallèlement à ce travail, une résidence d'accompagnement a été menée dans le quartier des Écrivains où est implantée la sculpture. Cette résidence a été l'occasion de présenter mon travail, partager mes recherches et mener un travail sur la création d'un abécédaire commun avec les habitants du quartier. Cet abécédaire est le fruit des dessins réalisés par les participants aux workshop menés à Schiltigheim et Bischheim, tous âges confondus.



Abécédaire des Écrivains

acier inox
75 × 50 cm
2023

Crédits photos

- page 1** Axel Gouala, *Falaise (6), détail*, Jardin Botanique Carlo Ruggieri, Cittanova (RC), 2024 ADAGP Paris ©
- page 2** Axel Gouala, *Totem-Voyage 09 l'Île*, exhibition *Ne Télétravaillez Jamais*, Cité Internationale des Arts de Paris, 2021 ADAGP Paris ©
- page 3** Axel Gouala, *Falaise (6)*, Jardin Botanique Carlo Ruggieri, Cittanova (RC), 2024 ADAGP Paris ©
- page 5** Axel Gouala, *Falaise (4) Cathédrale*, exposition *Deep Moment*, Kunst-Raum Riehen, 2022 ADAGP Paris ©
- page 6** Eleonora Cerri Peccorella, exposition *Talent Prize 2023*, InsideArt, Mattatoio, 2023 ©
- page 7** Andrés Lejona, *Falaise (3)*, exposition *Brave New World Order*, Casino Luxembourg, 2021 ©
- page 8** (g) Sylain Kutsch, *Estate*, exposition *Panorama*, Garage Coop, Collectif CRIC, 2023
- page 8** (d) Axel Gouala, *Palmier (1)*, vues d'atelier, 2023, ADAGP Paris ©
- page 9** Axel Gouala, *Palmier (2)*, vues d'atelier, 2023, ADAGP Paris ©
- page 10** (g) Axel Gouala, *G*, 2023 ADAGP Paris ©
- page 10** (d) Axel Gouala, *S*, 2023 ADAGP Paris ©
- page 11** (g) Axel Gouala, *Nuit (1)*, 2024 ADAGP Paris ©
- page 11** (d) Axel Gouala, *Nuit (2)*, 2024 ADAGP Paris ©
- page 13** (g) Axel Gouala, *Robert*, 2024 ADAGP Paris ©
- page 13** (d) Axel Gouala, *I Quit*, 2024 ADAGP Paris ©
- page 14** (g) Axel Gouala, *Langage*, détail, avec les soutiens de la Région Grand Est et de la DRAC Grand Est, 2023 ADAGP Paris ©
- page 14** (d) Axel Gouala, *Clic*, avec les soutiens de la Région Grand Est et de la DRAC Grand Est, 2023 ADAGP Paris ©
- page 15** (g) Axel Gouala, *Backpain*, avec les soutiens de la Région Grand Est et de la DRAC Grand Est, 2024 ADAGP Paris ©
- page 15** (d) Axel Gouala, *Salutation au Soleil*, avec les soutiens de la Région Grand Est et de la DRAC Grand Est, 2022 ADAGP Paris ©
- page 16** Axel Gouala, *Copyshop, Atlas Mnemosyne*, exposition *Nothing Compares*, Künstlerhaus Bethanien Berlin, 2020 ADAGP Paris ©
- page 17** Axel Gouala, *Copyshop, Atlas Mnemosyne*, exposition *Nothing Compares*, Künstlerhaus Bethanien Berlin, 2020 ADAGP Paris ©
- page 18** Axel Gouala, *Totem-Voyage 10 (Palmo)*, exhibition *Brave New World Order*, Triennale de la Jeune Création Contemporaine, Casino Luxembourg, Luxembourg, ADAGP Paris 2021 ©
- page 19** (g) Axel Gouala, *The Snake a.k.a. the_great_escape*, studio view, Bastion XIV, ateliers de la ville de Strasbourg, 2021 ADAGP Paris ©
- page 19** (d) Axel Gouala, *Banana Gloves*, studio view, avec le soutien de la Région Grand Est et de la DRAC Grand Est, Ministère de la Culture, ADAGP Paris 2022 ©
- page 20** Marc Doradzillo, Exposition, *Looking at A Blackbird* Kunstverein Freiburg, Freiburg-im-Breisgau, 2021 ©
- page 21** Axel Gouala, *Totem-Voyage 1*, exposition *Eternal Application*, C. Rockefeller Center for Contemporary Arts Dresde, 2018, ADAGP Paris ©
- page 22** Philipp Hänger / Kunsthalle Basel. Installation view, *A Tooth for an Eye*, Kunsthalle Basel, Bâle, 2018 ©
- page 23** (g) Axel Gouala, *BWV 578*, vue d'atelier, 2017 ADAGP Paris ©
- page 23** (d) Axel Gouala, *Géométrie du Feu*, exposition personnelle, CEAAC, Strasbourg, 2017 ADAGP Paris ©
- page 24** (g) Axel Gouala, *Mostro*, exposition *Faux-Lumes*, CEAAC Strasbourg, 2014 ADAGP Paris ©
- page 24** (d) Axel Gouala, *PVC 33*, vue d'atelier, 2023 ADAGP Paris ©
- page 25** Axel Gouala, *Fumées*, photographies numériques, 2017 ADAGP Paris ©
- page 26** (g) Axel Gouala, *Lightnings* (de la série *Fumées*), 2017 ADAGP Paris ©
- page 26** (d) Alex Flores / Accélérateur de Particules, *Axel Gouala Carte Blanche, finissage*, 2019 ©
- page 27** Axel Gouala, *M.I.S. Extrait d'un Paysage-Écriture*, installation permanente, Quartier des Écrivains, Ville de Bischheim et Schiltigheim, 2023, ADAGP Paris ©
- page 28** Axel Gouala, *Abécédaire des Écrivains*, installation permanente, Tour Mistral, Quartier des Écrivains, Ville de Bischheim et Schiltigheim, 2023, ADAGP Paris ©
- page 30** Axel Gouala, *Autoportrait*, vue d'atelier, 2023 ADAGP Paris ©



Axel Gouala

<http://www.axelgouala.com>

contact@axelgouala.com

+ 33 6 67 53 24 73